

fortunate. In quella da essi intrapresa l'anno 1595 sotto la condotta del famoso Drack e di Giovanni Hawkins fallirono davanti Ricco donde Drack, dopo aver perduto il suo compagno, continuò la sua corsa sino a Panama, ma non ardì imprendere l'assedio avendo trovato assai ben fortificata la piazza. Il rammarico di questo infelice esito unito all'intemperie del clima, gli causò una malattia di cui morì il 28 gennaio 1596. Allora gl'Inglesi rivolsero le loro forze contra i possedimenti spagnuoli in Europa. Nel principio di luglio dell'anno stesso fugata ch'ebbero la flotta di Spagna, s'impadronirono dell'opulenta città di Cadice cui arsero dopo avervi fatto un bottino che fu calcolato ascendere da alcuni a quattro milioni, e al doppio da altri (Ferrerias). Il conte di Essex (Roberto d'Euvreux) uno dei capi di questa spedizione aveva condotto qualche tempo prima un corpo di ottomila Inglesi in rinforzo al re di Francia Enrico IV contra la lega. Egli era il favorito di Elisabetta di cui erasi cattivato il cuore colle brillanti sue qualità e colle amabili sue maniere. Ma il favore gli fece dimenticare la distanza che passava tra lui e la sua sovrana. Uno schiaffo ch'egli riportò per la libertà che si prendeva di contraddirla, fu seguito da una disgrazia che dopo esser durata qualche tempo si terminò con una riconciliazione inattesa. Elisabetta restituitogli il suo favore soddisfece alla di lui ambizione accordandogli l'anno 1599 il vicereame dell'Irlanda, paese mal sottomesso perchè vi si esercitava sempre mai il diritto di conquista senza voler ammetterlo al beneficio delle leggi inglesi. La condotta da lui tenuta in quel posto non corrispose alle viste della regina nè alle istruzioni ch'ella gli aveva date. Informato ch'erano stati fatti lagni contra di lui, partì senza ottenerne congedo, e si presentò ad Elisabetta che lo relegò nella sua abitazione stabilita per luogo di arresto. Alcune parole indiscrete (1) che lasciò fuggirsi contra la principessa, a cui furono riferite, accrebbero il suo malcontentamento verso di

(1) « Vedo bene, diss'egli un giorno, che questa vecchia è egualmente decrepita di spirito e di corpo ». Elisabetta che studiavasi dileguare dal suo volto le ingiurie degli anni, non gli perdonò mai questa ribalderia fatta alla sua vanità.